

Contro il malgoverno



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Si celebra oggi, a trent'anni dalla Liberazione, la festa della Repubblica 2 Giugno nel segno dell'antifascismo

Alla sfilata militare di Roma parteciperanno, con gli ufficiali e i soldati, rappresentanze partigiane e bandiere dei reparti regolari che presero parte alla guerra di Liberazione e i gonfaloni dei Comuni decorati di medaglia d'oro al valor militare - Messaggi di Leone e del ministro della Difesa

Rapporti nuovi

QUESTO anniversario della vittoria repubblicana del 2 giugno sembra riassumere in sé tutte le grandi contraddizioni della società italiana. Sfilano a Roma reparti delle Forze armate con le rappresentanze dei partigiani e dei soldati che hanno combattuto nella guerra antifascista. Passato e presente, accomunati nell'unità nazionale riconquistata dalla partecipazione popolare. Al di là del suo significato emblematico, il fatto suscita tuttavia inquietudini e domande. Qual è la condizione effettiva della Repubblica? Quanto conserva dell'ispirazione originaria? Quali capacità ha dimostrato dinanzi ai nuovi, fondamentali interrogativi dell'epoca attuale?

Si sostiene, da varie parti e con diversi accenti, che il bilancio è negativo. Certamente non mancano gli argomenti a favore di tali tesi. Da anni non si trova modo di contrastare una crisi economica profonda, benché si riconosca che essa ha cause strutturali e non episodiche. Si accentuano gli squilibri sociali. Disoccupazione e sotto occupazione sono una componente costante di un tipo di sviluppo tecnologicamente arretrato e organicamente incapace di allargare, come sarebbe necessario, le basi della produzione materiale. Né possono dare affidamento per il futuro quei limitati fenomeni congiunturali che hanno suggerito qualche nota di ottimismo al governatore della Banca d'Italia.

Il quadro delle difficoltà, e delle incertezze, del resto, non si esaurisce nei rapporti economico-sociali. La macchina dello Stato perde colpi. Si manifesta neghittosa, a volte impotente, proprio quando dovrebbe intervenire con la massima efficacia. Direzione dell'economia, partecipazioni statali, governo del territorio, ricerca scientifica: i grandi settori che dovrebbero qualificare positivamente l'intervento pubblico e renderlo adatto a sostenere una politica di riforme soffrono di ordinamenti irrazionali e di sospette influenze estranee, sono soprattutto a ogni controllo efficace, spesso degenerano in campi di spericolate speculazioni. La Finanza e l'Amministrazione dello Stato non sono in migliori condizioni. La Giustizia che si trova nell'occhio del ciclone è lo specchio più appariscente della situazione. In molti cittadini dilaga il senso di insicurezza, alimentato dalla allarmante constatazione di una complessiva debolezza nei confronti dei fascisti e della inadeguatezza dei mezzi di prevenzione delle nuove forme di criminalità, industrializzate e crudeli.

Massacro di manifestanti in Rhodesia
SALISBURGO, 1 giugno. Un feroce massacro di manifestanti africani è stato compiuto oggi dalla polizia razzista rhodesiana. Secondo i dati forniti dalle stesse autorità di Salisbury, i morti sono cinque e i feriti otto. Teatro dell'eccidio è stato il centro commerciale di Macopisa. Non si conoscono per il momento altri particolari. Pare tuttavia che la manifestazione fosse stata promossa a sostegno di una proposta dell'African National Council (ANC) — l'organizzazione unitaria della popolazione negra — di indire una conferenza per gettare le basi di una nuova Costituzione.

ROMA, 1 giugno. L'Italia democratica celebra domani il 30° anniversario della Repubblica. Le manifestazioni in programma si svolgono nel segno di un rinnovato impegno di lotta contro il fascismo e per il consolidamento e lo sviluppo della democrazia e delle sue istituzioni. Nella ribadita unità fra popolo, partigiani e Forze armate. A Roma la festa del 2 giugno sarà caratterizzata dalla tradizionale sfilata militare sul viale dei Fori Imperiali, preside il Capo dello Stato e le massime autorità politiche e militari, rappresentanti del Parlamento e dei partiti democratici, delle associazioni partigiane, patriottiche e combattentistiche. La parata assume un particolare significato, per la presenza delle bandiere del corpo volontari della Libertà e della brigata partigiana di Matella e dei gonfaloni dei 41 Comuni decorati di medaglia d'oro al valor militare, che sfilano insieme alle bandiere di guerra delle unità di Forze armate e dei corpi armati dello Stato, che hanno partecipato alla guerra di liberazione, di rappresentanze partigiane e del Corpo italiano di liberazione dei gruppi di combattimento e delle unità ospedaliere che operarono in Montenegro, a simboleggiare la lotta comune condotta contro il nazifascismo da partigiani e soldati, già ricordata con solennità nelle manifestazioni di Firenze, di Bologna, di Torino, di Milano e di altre città nel trentennale della Resistenza e della Liberazione.

LA REALIZZAZIONE dell'ordinamento regionale in tutta Italia, benché condizionate da esigenze conservatrici e spesso accompagnata, localmente, da politiche sbagliate, ha espresso una rottura positiva del vecchio impianto amministrativo e legislativo che, conservato malamente nella cornice della Costituzione repubblicana, era risultato incapace di soddisfare le più elementari esigenze di buon governo e di fornire un adeguato supporto a una linea di programmazione economica. Al termine di questa prima esperienza non si può andare con propositi viziosi da divisioni manichee. Si deve comprendere che la distinzione tra le forze democratiche e il dibattito fra di esse, essenziale per garantire il pluralismo politico, non è in contrasto con la necessità di ricercare i più vasti consensi per la soluzione di molti fra i problemi che ci sono davanti. Ne abbiamo fatta in questi anni l'esperienza pratica. In senso negativo, tutte le volte che la ricerca di una pregiudiziale solidarietà fra i partiti di governo, e quindi di contenuti diretti ad escludere l'apporto dell'opposizione, ha reso impossibile il consenso delle grandi masse lavoratrici e come è avvenuto da ultimo, con la legge sull'ordine pubblico, ma la stessa esperienza si è fatta anche in senso positivo, con risultati che segnano un indirizzo rinnovatore. Non si tratta solo del referendum sul divorzio. Il voto è la maggiore età ai diciottenni, il nuovo diritto di famiglia, gli spunti per una trasformazione radicale del nostro arcaico sistema giudiziario offerti dal processo del lavoro, le prime forme di partecipazione popolare al governo dei Comuni e delle scuole. Queste innovazioni sono state realizzate tutte in tempi recenti, malgrado l'asprezza dei contrasti, e recano tutte una impronta unitaria, ricca di grande vitalità.

Debolezze, errori e pericoli sono dunque accompagnati e contrastati da eventi di segno opposto. Il quadro istituzionale, grazie alla presenza organizzata e all'orientamento democratico di grandi masse di cittadini, tenacemente difeso dagli attacchi fascisti e da altre non seppellite velleità di involuzione autoritaria, è anche più ricco e più mosso. Le Regioni, istituite essenzialmente di decentramento politico, hanno largamente contribuito a questo risultato. Nel progresso di una tale dialettica, e non in rigide preclusioni o schematismi settari, risiede la possibilità di uno sviluppo positivo del regime repubblicano.

Edoardo Perna

Intervista del compagno Enrico Berlinguer al «Corriere della Sera»

Una più salda unità per battere la politica fanfaniana di rottura

«Se si vuol davvero rinnovare, non si può fare a meno di instaurare un rapporto nuovo con l'insieme del movimento operaio» - La campagna elettorale democristiana e quella del PSI - Migliaia di comizi del PCI nella penultima domenica elettorale



SALISBURGO — Un'immagine dell'incidente accaduto a Ford all'aeroporto di Salisburgo. Il Presidente USA è scivolato mentre scendeva dalla scaloletta, ed è caduto. Un agente del servizio d'ordine l'ha immediatamente aiutato a rialzarsi. Dopo il capibombolo — diffuso dalle televisioni e dai giornali di tutto il mondo — Ford è apparso alquanto contrariato.

L'incontro al vertice di Salisburgo

Nessuna concreta indicazione dai colloqui Ford-Sadat sul M.O.

Imminente visita del premier israeliano Rabin a Washington - Domani la prevista sosta di Ford a Roma

Chiesta dai sindacati la riduzione delle tariffe telefoniche (A PAGINA 4)	Il terrorista Tuti è stato visto sabato a Firenze? (A PAGINA 2)
---	---

Profonda impressione nel Paese per la denuncia pubblica del PCI alla TV

Ora l'Inquirente deve concludere sullo scandalo ministri-petrolieri

Il rinvio a giudizio dovrebbe riguardare anche segretari ed ex segretari amministrativi di partiti di centro-sinistra, industriali e alti burocrati - Le risultanze dell'istruttoria che dura da quindici mesi - I «fondi neri» della Montedison

ROMA, 1 giugno. L'attesa che — anche per la parte relativa alle indagini e alle istruttorie in corso dinanzi alla commissione inquirente — per i procedimenti di accusa — ha preceduto la manifestazione elettorale del PCI in televisione, ieri sera, testimoniò, al di là delle forzature di alcuni organi di stampa, il bisogno insopprimibile dell'opinione pubblica di sentirsi rassicurata che gli scandali all'esame dei giudici del Par-

lamento non saranno posti nel dimenticatoio. Questa «garanzia», a nome del parlamentare comunista, hanno dato agli italiani sia il compagno Ugo Spagnoli, vice presidente dell'Inquirente, sia il compagno Gian Carlo Pajetta, sia gli altri compagni.

Spagnoli, in particolare, ha detto che i parlamentari del PCI non intendono più accettare il metodo del rinvio e delle impozizioni che la DC, con le sue alleanze interessate e

determinate volge per volta, pratica nell'inquirente con l'obiettivo di «insabbiare, archiviare» e tenere nel «più sicuro porto della commissione parlamentare» processi scottanti. A confermare questa volontà e nel preannunciare per i prossimi giorni altri elementi, Spagnoli ha fornito dal video alcuni importanti dati sul giudizio in corso circa lo scandalo petrolifero, e si tratta di dati che debbono fare attentamen-

te riflettere. «Posso dire con piena serenità e coscienza — ha detto il deputato comunista — che dalle indagini è emerso che i petrolieri hanno negoziato, e per dirla in modo più chiaro, ottenuto con versamento in denaro almeno una legge, sei decreti legge, otto decreti ministeriali, da cui hanno tratto vantaggi pari a diverse centinaia di miliardi».

Antonio Di Mauro
SEGUE IN ULTIMA

Al Giro '941" di ritardo per Battaglin

Clamorosa sconfitta di Battaglin (nella foto) al Giro d'Italia. Il giovane corridore ha accusato un ritardo di quasi 10" nei confronti di Giampieri, Baronechelli, Bertoglio (ancora maglia rosa) e di tutti i migliori in serie B, nuova sconfitta del Perugia, pareggio del Verona e successi di Como, Palermo e Genova.

(I SERVIZI ALLE PAGG. 7, 8, 9, 10)

ROMA, 1 giugno. A due settimane dal voto del 15 giugno la campagna elettorale è ormai nella sua fase conclusiva. Le posizioni dei partiti in competizione risultano delineate con evidenza maggiore. Nel fare il «punto» sull'andamento del confronto regionale ed amministrativo, è possibile anche un primo bilancio dell'impostazione della segreteria democristiana, rivolta in modo così ossessivo a tentare di creare il clima di una crociata anticomunista.

In un'intervista al Corriere della Sera, il compagno Enrico Berlinguer — prima di affrontare tutti i quesiti che si presentano dinanzi all'elettorato — è partito proprio da una considerazione sull'attuale linea dc, per «ipotizzare» come la campagna di Fanfani appaia diseducativa per il Paese, «anche a non tener conto del modo grossolano con cui presentava realtà e la politica dei partiti di sinistra». «Da una parte — ha detto — il segretario generale del PCI — l'oscillazione di non perdere i propri voti — dall'altra — la volontà di sfuggire al confronto sul come sono state governate le comunità locali sono all'origine di questo atteggiamento fanfaniano». «Non tutti i dc, certo, imitano i toni di Fanfani, ma nessuno di essi affronta il vero nodo di queste elezioni, e cioè il problema di un rapporto positivo con l'insieme del movimento operaio», senza risolvere il quale non è possibile «governare bene le amministrazioni locali o regionali».

SEGUE IN ULTIMA